Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "G. MARCONI"
Settore Tecnologico C.A.T. (RCTL031019) – Settore Economico A.F.M. – S.I.A. (RCTD03101V)

Prot. n. 8564 **Siderno, 18 ottobre 2019**

Circolare n. 49

Ai Docenti
Alle Famiglie
Agli Alunni
Al Personale ATA

Oggetto: Uso di social network e messaggistica in ambito scolastico.

Gli effetti devastanti di un cattivo uso dei Social sono quotidianamente oggetto delle notizie di cronaca: insulti, video e le foto imbarazzanti o lesive della dignità personale che, moltiplicati all'interno dei gruppi, provocano danni di cui gli autori troppo spesso non si rendono conto ma che danno luogo a responsabilità civili e penali.

Si ricorda al Personale, alle Famiglie e agli Studenti che, anche in relazione agli abusi registrati fino ad oggi in ambito scolastico, l'uso dei social e dei canali di messaggistica nelle Istituzioni scolastiche è stato disciplinato dal nuovo contratto collettivo nazionale 2016/18 del comparto scuola.

In Particolare, si fa presente ai Sigg. Docenti che, con il rinnovo del contratto, sono state introdotte anche specifiche sanzioni per chi utilizza i social network e tutti i mezzi di comunicazione informatici per motivi che non rientrano nella sfera dell'istruzione, della formazione e dell'orientamento e che pertanto tutti gli insegnanti che utilizzano Facebook o WhatsApp (e simili) per interagire con gli studenti - per motivi che non riguardano la scuola e la didattica - (art. 29 c. 2 a art.100 c.1 g del CCNL 16.18) possono essere sanzionati.

Si ricorda alle Famiglie che i contatti tra scuola e Famiglia dovranno aver luogo in modalità istituzionale: colloqui antimeridiani e pomeridiani già

formalizzati, GLH, Consigli di Classe, quando prevedono l'intervento della componente genitori, sito internet della scuola e posta elettronica dell'Istituto.
Si ricorda ancora che, nel caso insorgano delle problematiche, i genitori saranno convocati dai docenti .

Agli alunni si ricorda che l'uso del cellulare in classe è disciplinato dal Regolamento d'Istituto ma soprattutto che la diffusione di filmati, foto, immagini, scritti che ledono la riservatezza e la dignità delle persone può far incorrere l'autore della diffusione in sanzioni disciplinari e pecuniarie o perfino in veri e propri reati. (Comunicato del Garante per la protezione dei dati personali, 6/09/12).

Secondo il Codice penale, infatti, l'uso e la diffusione di video/immagini/frasi offensive possono far incorrere i responsabili nel REATO DI DIFFAMAZIONE (Art. 595 codice penale) commesso utilizzando la rete per la diffusione di immagini o scritti lesivi, o anche solo potenzialmente tali, dell'onore o della reputazione di una o più persone (ma anche di istituzioni, enti pubblici, associazioni o imprese).

Si invitano pertanto i genitori a supervisionare anche la modalità di utilizzo di questi strumenti da parte degli alunni: comportamenti scorretti relativamente all'uso dei social e della messaggeria vengono messi in atto soprattutto al di fuori della scuola, ma non si escludono occasioni favorevoli anche all' interno dell'Istituto stesso.

Confidando nella consueta e fattiva collaborazione si invitano i docenti ad annotare la lettura della presente sul registro di classe e si porgono Distinti Saluti.

Si allega una riflessione sul tema del referente per il Cyberbullismo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Clelia Bruzzì
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, c.2 D.lgs. 39/93

ALLEGATO

“MENO SOCIAL PIU’ SOCIALI”

La comunità educante non può accettare a cuor leggero un accesso senza controllo ad Internet per i contenuti a cui i nostri allievi sono esposti (violenza, pornografia, video macabri ecc) in un delicato momento di sviluppo psicologico ed affettivo in cui essi si trovano. .
Quindi chiedo a tutti i genitori, oltre alla vigilanza attenta affinchè gli allievi non portino a scuola il cellulare o il tablet, di stabilire regole con i propri figli per disciplinare le attività in rete controllando regolarmente i loro dispositivi. E se cancellare WhatsApp o Facebook dal telefonino potrà sembrare eccessivo, esorto i genitori degli alunni minorenni almeno a cancellare l'iscrizione ai gruppi. Questo non impedirà ai figli di comunicare con gli altri (resta sempre il telefono o il messaggio) e li proteggerà da situazioni spiacevoli.

Ai docenti chiedo di riflettere attentamente sull'opportunità di accettare l'amicizia su Facebook dai propri alunni (minorenni) o di condividere chat e servizi di messaggistica con gli stessi, sia per le implicazioni di carattere giuridico che, soprattutto, pedagogico (i ragazzi non cercano in noi degli amici ma prima di tutto dei punti di riferimento autorevoli e se ci relazioniamo all’interno dei social mettendoci sullo stesso piano dei ragazzi ed adottando le stesse modalità comunicative questo può avere un effetto destabilizzante dei rispettivi ruoli che non giova al rapporto educativo). Ricordo a chi obiettasse che tali strumenti costituiscono un valido aiuto didattico che sono disponibili ottime piattaforme dedicate (solo a titolo esemplificativo cito Moodle, Fidenia etc) che consentono di creare ambienti virtuali sicuri per la condivisione e per il lavoro in modalità e-learning.

Sia i genitori che gli insegnanti, inoltre, possono avvalersi dei materiali disponibili sul sito web Generazioni connesse per dialogare con i nostri alunni e per educarli ad un uso corretto delle tecnologie informatiche e delle loro potenzialità.
Infine, voglio dedicare un’ultima riflessione sulle chat di classe tra genitori e docenti che dovrebbe essere riservata esclusivamente per la richiesta di informazioni che non sia possibile reperire altrimenti. L’abitudine di richiedere in chat i compiti andrebbe evitata, sia perché è possibile consultare le lezioni sul registro on line, sia perché produce una deresponsabilizzazione degli alunni, che devono imparare a farsi carico

dei propri doveri scolastici, primo tra tutti l'ascoltare l'insegnante e segnare sul diario i compiti assegnati.

I docenti, inoltre, affinchè il loro ruolo venga preservato nella sua autorevolezza, devono usare estrema cautela a non sconfinare in commenti non consoni o che possano essere variamente interpretati. Infine, è importante ricordare che in nessun modo la chat può sostituire una comunicazione ufficiale che verrà sempre resa tramite i canali istituzionali.

IL REFERENTE PER IL CYBERBULLISMO

Prof. Bruno Pelle